



Cerca...

GAMBERO ROSSO

Abbonati

Notizie Vino

"Se non si eliminano i dazi Usa, la vendemmia 2025 sarà compromessa". L'allarme del Consorzio vino Chianti

21 Mar 2025, 15:53 | a cura di [Loredana Sottile](#)

Il presidente Giovanni Busi scrive una lettera al Governo per chiedere un intervento veloce ed evitare il blocco delle esportazioni

LOADING...



Ecco come fare il Daiquiri a casa (con un ingrediente segreto)

«Un **dazio del 200%** sulle esportazioni di vino negli Stati Uniti significherebbe il **blocco totale delle vendite Oltreoceano** e metterebbe in ginocchio le aziende produttrici, che con i magazzini pieni sarebbero costrette a **fermare la produzione** e a ricorrere alla **cassa integrazione** per i dipendenti». A scriverlo nero su bianco è il presidente del **Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi** in una lettera indirizzata al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, e al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.



Danni incalcolabili



"Sauternes? Per ora i cambiamenti climatici non incidono sulla muffa, ma il futuro è incerto". Intervista al wine maker di Chateau d'Yquem



Venticinque tra vini dolci italiani e Sauternes da abbinare a tutto pasto



"Apriamo solo a pranzo, così la ristorazione è più sostenibile". La scelta di uno dei nuovi locali più interessanti di Milano



La lettera del Consorzio arriva all'indomani del **blocco delle importazioni di vini europei** annunciati da diversi importatori statunitensi e **vivamente consigliato dalla statunitense Wine Trade Alliance**. In particolare, per il Chianti Docg significherebbe rinunciare ad un mercato fondamentale, come ricorda Busi: «La nostra denominazione esporta ogni anno negli Usa circa il 25% della produzione. Il Chianti è stato tra i primi vini italiani a varcare l'oceano e negli anni ha consolidato una presenza stabile sul mercato americano. Se questo dazio venisse applicato, i nostri produttori non sarebbero più in grado di competere e il **danno sarebbe incalcolabile**».

“Senza il mercato Usa il settore vitivinicolo è finito”. L'allarme del Comitato europeo delle aziende vitivinicole



Vendemmia compromessa

Poi il presidente del Consorzio lancia l'allarme per il futuro, a partire dal difficile momento che il settore sta vivendo tra **condizioni climatiche avverse**, **cambiamenti dei consumi** e **tensioni geopolitiche**: «Quest'anno la produzione è tornata ai livelli standard, permettendoci di iniziare a recuperare terreno dopo anni difficili, ma se le nostre cantine resteranno piene per l'impossibilità di vendere negli Usa, **la vendemmia 2025 sarà seriamente compromessa**: senza spazio per il nuovo vino, molti produttori **non potranno raccogliere l'uva** a settembre». Una situazione che si sta già verificando dall'altra parte del globo, in particolare in Nuova Zelanda dove la vendemmia è già iniziata e dove i produttori sono costretti a lasciare le uve sulle piante per non appesantire le cantine ancora piene.



L'appello del **Consorzio vino Chianti** al Governo

Di fronte a questo scenario, il **Consorzio Vino Chianti** chiede un **intervento immediato** del Governo italiano e dell'Unione Europea per scongiurare l'introduzione dei dazi e **avviare un dialogo** con le autorità statunitensi. «È fondamentale che le nostre istituzioni si attivino subito – conclude Busi – per tutelare un settore che rappresenta un'eccellenza del Made in Italy e un pilastro della nostra economia».

Al momento la Commissione Ue ha posticipato di qualche settimana l'eventuale entrata in vigore dei contro-dazi sul whisky e i vini statunitensi, mentre in Italia il ministro Tajani ha presentato il **piano B per l'export italiano**. Basterà a rassicurare produttori e consorzi del vino e soprattutto a far ragionare il presidente Usa? Stando alle ultime dichiarazioni di **Trump** il pericolo è tutt'altro che scampato: «Il 2 aprile sarà la liberazione degli Usa», ha appena scritto il tycoon, facendo ripartire il conto alla rovescia.

Potrebbe interessarti
